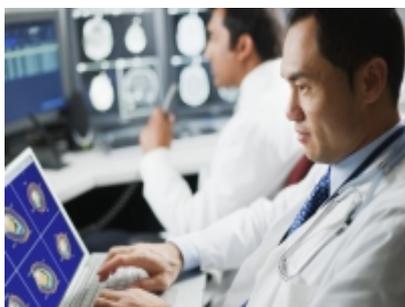


 Contenuto archiviato il 2023-03-23

L'accesso libero alla conoscenza è positivo per la ricerca europea

Ricercatori finanziati dall'UE si incontreranno ad Atene a gennaio per parlare di come facilitare al meglio l'accesso online alla ricerca accademica senza restrizioni.



I risultati finali di RECODE, un innovativo progetto finanziato dall'UE che mira a incoraggiare l'accesso libero ai dati della ricerca in tutta Europa, verranno discussi in una conferenza ad Atene a gennaio 2015. I ricercatori potranno valutare la fattibilità e i potenziali benefici sociali ed economici di un accesso più facile alla conoscenza

d'avanguardia.

L'accesso libero verte sulla disponibilità online senza restrizioni della ricerca accademica a revisione paritaria. Questa efficace strategia efficiente in termini di costi può aiutare l'Europa ad assicurare l'eccellenza nella scienza, consentendo ai ricercatori di leggere e basarsi sulle scoperte di altri senza limitazioni.

Negli ultimi anni le organizzazioni nazionali e internazionali hanno mostrato un crescente supporto all'accesso libero a pubblicazioni e dati di ricerca. Inoltre, lo sviluppo dell'accesso libero è stato facilitato da progressi tecnologici, che hanno reso possibili nuove opportunità per la comunicazione e la collaborazione tra scienziati.

L'accesso libero inoltre permette ai membri del pubblico, che sono i contribuenti, di vedere i risultati del loro investimento. Una grossa porzione della ricerca scientifica e medica dopotutto è pagata con fondi pubblici. Inoltre, l'accesso libero significa che insegnanti e studenti hanno accesso alle più recenti scoperte della ricerca in ogni parte del mondo.

Il progetto RECODE ("Policy Recommendations for Open Access to Research Data in Europe") è stato lanciato nel 2013 riconoscendo la necessità di costruire e

supportare un'infrastruttura per l'accesso libero, e per fornire una tribuna alle parti interessate europee per lavorare insieme a soluzioni comuni.

Il risultato finale consiste in una serie di raccomandazioni politiche a supporto dell'accesso libero indirizzate a governi nazionali e finanziatori della ricerca, istituzioni di ricerca, gestori di dati e case editrici. Queste raccomandazioni verranno presentate ufficialmente ad Atene, a gennaio.

Il progetto è inoltre riuscito a stimolare una più ampia discussione sull'accesso libero ai dati della ricerca. I temi chiave che verranno discussi ad Atene includono le buone pratiche nel consentire il riutilizzo di dati, i dati di ricerca liberi e le culture di ricerca, i dati del governo e i futuri sviluppi dell'accesso libero. La condivisione di buone pratiche aiuterà a ridurre i costi da affrontare per fornire un accesso libero mediante l'utilizzo di modelli già esistenti come base di partenza.

Il team del progetto RECODE ha inoltre compreso che la transizione all'accesso libero richiede sia investimenti che un cambiamento nella cultura della ricerca. Allo scopo di ottenere ciò, RECODE ha messo assieme reti, comunità e progetti esistenti per affrontare le varie sfide e per lavorare insieme verso soluzioni comuni. Queste sfide includono i valori delle parti interessate, preoccupazioni legali ed etiche, sfide legate a infrastrutture e tecnologia, e sfide istituzionali.

Molte di queste organizzazioni stanno già affrontando i principali ostacoli all'accesso libero, ma spesso lavorano isolate o con un contatto limitato tra di loro. RECODE ha fornito uno spazio in cui i soggetti europei interessati all'accesso libero ai dati della ricerca possono lavorare assieme.

La conferenza di gennaio è organizzata dal Centro nazionale di documentazione e si svolgerà nel cuore di Atene presso la Fondazione nazionale greca per la ricerca.

Per ulteriori informazioni:

<http://recodeproject.eu/> 

Paesi

Grecia

Progetti correlati



ARCHIVED

Policy RECommendations for Open Access to Research Data in Europe

RECODE

15 Agosto 2016

PROGETTO

Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2014

Permalink: <https://cordis.europa.eu/article/id/116179-why-open-access-to-knowledge-is-good-for-european-research/it>

European Union, 2025